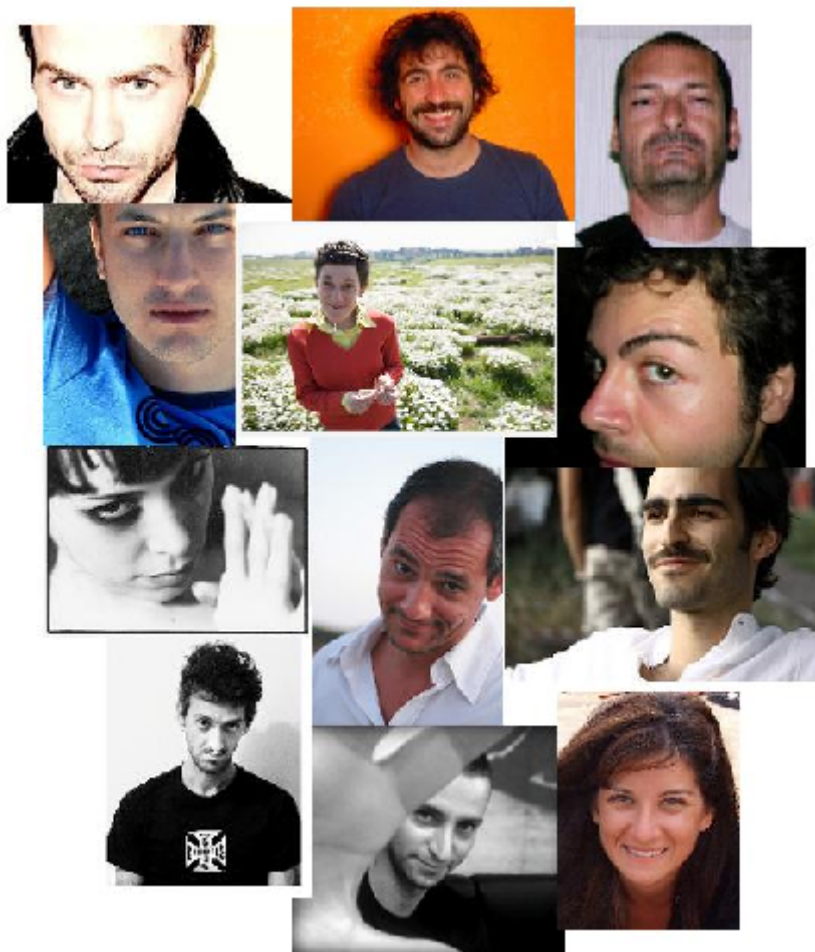




Premio Solinas 2010



PREMIO SOLINAS STORIE PER IL CINEMA 2010
BORSA DI STUDIO CLAUDIA SBARIGIA
Vincitori | Finalisti | Autori | Progetti

Premio Solinas 2010
CON L' ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
promosso da



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



PREMIO SOLINAS STORIE PER IL CINEMA 2010

Cerchiamo belle storie per film che sappiano comunicare, intrattenere, viaggiare a vele spiegate e bravi autori da avviare al mestiere del cinema

LA GIURIA

Alessandra Acciai, Alessandro Angelini, Giambattista Avellino, Mattia Carratello, Annamaria Granatello, Roberta Lena, Gloria Malatesta, Valerio Mieli, Francesco Munzi, Silvia Napolitano, Anna Pavignano, Michele Pellegrini, Ludovica Rampoldi, Francesca Solinas, Chiara Tozzi.

I PREMI

Premio per la Migliore storia	€ 5.000
Menzione speciale	€ 3.000
Borsa di Studio Claudia Sbarigia <i>per il talento nel raccontare i personaggi e l'universo femminile</i>	€ 2.000

I FINALISTI

COME ME GUARDI TU di Federico Calamante

FERROVECCHIO di Pietro Passanante

IL LIMITE DI CHANDRASEKHAR di Massimo De Angelis

IL VOLTO DEL DIAVOLO di Laura Toffanello e Mario Pistacchio

L'UOMO SULLA STRADA di Mariano Di Nardo e Serena Cervoni

MARSALA di Marco Morana

PERCHE' CI HAI MESSO TANTO? di Dario Bonamin

PIU' BUIO DI MEZZANOTTE NON PUO' FARE di Andrea Cedrola e Sebastiano Riso

SUDICIO SUICIDIO di Francesca De Lisi

PREMIO SOLINAS 2010

Presidente | Francesca M. Solinas

Vice Presidente | Angela Cinotti

Direttore Artistico | Annamaria Granatello

Coordinamento | Diega La Monaca, Mariana Capocci

Ufficio Stampa

Lionella Bianca Fiorillo | +39 340 7364203

press.agency@storyfinders.it

Premio Solinas | Viale Marco Polo, 96 - 00154 ROMA | tel e fax +39 06 6382219

info@premiosolinas.it www.premiosolinas.it

Premio Migliore Storia € 5.000

L'UOMO SULLA STRADA di Mariano Di Nardo e Serena Cervoni

Per la forza della storia compatta e avvincente che si avvale di un'urgenza creativa intensa e verosimile; per aver dimostrato grande abilità nella struttura drammaturgica del racconto, costruito come un puzzle dove ogni pezzo narrativo si compone aumentando ritmo, suspense ed emozioni; per l'originalità dei due punti di vista dei protagonisti che, tratteggiati con maestria, riescono ad esprimere il loro vissuto doloroso con una naturalezza sempre credibile.

Menzione speciale € 3.000

ex aequo (€1.000 ciascuno)

COME ME GUARDI TU (titolo originale CLARA) di Federico Calamante

Una storia che avvolge, sale e scende affrontando curve inattese, che sorprende per la disinibita finezza letteraria e per suggestioni cinematografiche. Un io narrante ruvido e irresistibile, che riesce a rendere esotica e affascinante la provincia marchigiana di qualche decennio fa e romanzesche le vite dei suoi abitanti. C'è la cronaca di esistenze ultra normali e quella di un grande e dirompente amore, un'analisi spietata e fedele della vita piccolo-borghese dove convivono il mediocre e l'eccezionale, i grandi slanci col grigio conformismo. Lo spietato racconto del quanto è bello lasciarsi andare alla passione ma in fondo senza esagerare, senza rompere nulla, salvando sempre capra e cavoli. Alla marchigiana. Alla democristiana. All'italiana.

IL LIMITE DI CHANDRASEKHAR di Massimo De Angelis

Per l'originalità della voce e la densità della scrittura. Perché i personaggi sono vivi e i dialoghi potenti. Perché è una storia cupa - ma non triste - che indaga il nucleo indistruttibile dell'essere umano, incarnando un tema esistenziale in un racconto che, nonostante qualche sbavatura negli snodi narrativi, rimane energico e toccante.

PERCHÉ CI HAI MESSO TANTO? (titolo originale TUTTO SOMMATO BENE)

di Dario Bonamin

Un racconto brillante e scansonato che segue la scia di un rinnovamento dei canoni della commedia all'italiana nei temi ma soprattutto nella forma. Una scrittura brillante e viva al servizio di personaggi delineati con ferocia nelle loro piccolezze e nelle loro goffaggini, si toccano argomenti toccanti e forse un po' alla moda, ma con grande originalità e senza retorica o compiacimenti. Un buon numero di scene memorabili e una struttura che regge dall'inizio alla fine. La premessa di una grande commedia.

Borsa di studio Claudia Sbarigia € 2.000

SUDICIO SUICIDIO (titolo originale COME PESCI IN UN ACQUARIO)

di Francesca De Lisi

Una storia di donne che, ruotando attorno alla figura di un padre, alla diversa interpretazione che ognuna ne dà, declina le variazioni dei legami sentimentali, la loro contraddittorietà, le possibili correzioni e l'impossibile quadratura del cerchio.

Un racconto leggero, ironico e profondo, sull'ambivalente rapporto che lega e separa gli uomini e le donne. Lega e separa le donne tra di loro. Come uno spago difficile da spezzare il primo. Come un filo di seta, leggero e tenace, il secondo.

COME ME GUARDI TU (titolo originale CLARA) di Federico Calamante

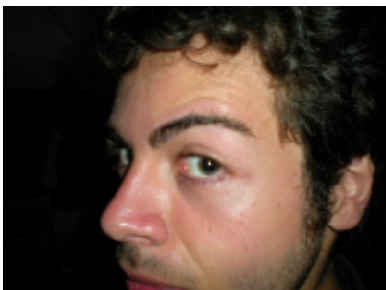
Pensata come un melodramma con l'happy end, *Come me guardi tu* la storia dell'amore clandestino, fra Remo e Clara che si è consumata (e si consuma ancora...) nella provincia di Macerata lungo gli ultimi 35 anni. La modalità di racconto sposa integralmente il punto di vista del protagonista maschile, mentre stile e linguaggio tendono a replicare fedelmente pause, inflessioni e stilemi del dialetto maceratese.



Federico Calamante, nato e cresciuto nelle Marche, ha firmato numerosi episodi per *Un medico in famiglia* e la serie televisiva *Bar Stadio*. Un suo racconto, dal titolo *Il piccolo Junior e il Grande Dino*, compare nel libro collettivo *La matematica del gol* (Fandango, 2007) mentre la sceneggiatura di *Fobie*, scritto in coppia con Tommaso Capolicchio, è stata finalista al Premio Solinas 2008. Oltre all'attività di sceneggiatore è docente di lettere in un istituto tecnico serale.

FERROVECCHIO di Pietro Passanante

Sicilia. Memù, ragazzino mulatto chiamato "Ferrovecchio" dai suoi coetanei, è alla continua ricerca del padre, sempre lontano per motivi di lavoro. Vive scisso tra la figura di Vicè, il nonno-padrone che lo porta a "fare ferro vecchio" in discarica, e quella dello zio Faruq, un bracciante nigeriano dalle idee molto chiare. Sua madre è una Penelope casalinga nigeriana. Memù sfiderà i suoi fantasmi grazie a Lucia, l'unica amica.



Pietro Passanante è nato a Catelvetrano (Tp) nel 1984. Sposato nel giro di due anni per ben due volte con la stessa donna, Stefania, attualmente è redattore presso un'agenzia di Stampa Televisiva nella Capitale. È Siciliano nei geni, Romano d'adozione e Casertano per domicilio. In passato è stato: scaricatore (fantasma) presso il mercato Esquilino di Roma, scrittore (fantasma) per un romanziere e dialogista, (fantasma) per una serie televisiva. Nel futuro spera di continuare a narrare storie. E di farsi spiegare la vita da sua figlia Cristina.

IL LIMITE DI CHANDRASEKHAR di Massimo De Angelis

è un calcolo astronomico che rivela il punto in cui una stella, una massa di energia, si trasforma in qualcos'altro. Anche Ago, anziano secondino, e tutti gli altri personaggi, cercano a tentoni e disperatamente quel punto. Dall'università del carcere a un lavello pieno di formiche, dalle stelle sino a ciclisti spiriti, per raggiungerlo, il percorso costa sofferenza e speranza.



Massimo De Angelis vive e lavora a Roma. Ha dovuto interrompere prestissimo gli studi per motivi familiari. Dopo aver svolto svariati lavori, da più di dieci anni è impiegato presso una società di vigilanza in qualità di guardia giurata. Ha pubblicato diversi racconti di SF. Ha ricevuto i seguenti premi: Premio Solinas Storie per il Cinema 2009; menzione speciale Premio Sonogo 2010; menzione speciale Premio Collio Cinema; Premio come miglior sceneggiatura a ValopolicellaFilmFest; Premio "Voci di Teatro" per l'atto unico *La foresta*. È stato, inoltre, finalista per sceneggiatura per cortometraggi al Roma Independent Film Fest. Cura e gestisce un piccolissimo blog di cinema da lui ideato kinescrivere.wordpress.com. Ha frequentato il corso di sceneggiatura Rai -Script.

IL VOLTO DEL DIAVOLO (titolo originale IL GIORNO DEI MORTI)
di Laura Toffanello e Mario Pistacchio

1961, la Juventus è campione d'Italia e alla radio Little Tony e Celentano impazzano con Ventiquattromila baci. Prometteva di essere un'estate eterna, invece per Narciso, Ercole, Michele, Secondo e Menego - quattro ragazzini chioggiotti con la passione per le storie macabre e il calcio - l'infanzia finisce a tradimento come un colpo di pistola alla nuca: un bambino scompare e una tragica catena di eventi si mette in moto. Quarantotto anni dopo, la verità.



Laura Toffanello, laureata in Storia e Critica del Cinema con una tesi sul modello narrativo hollywoodiano, ha studiato regia e tecniche narrative con Naomi Kawase, Susanna Ronconi, Lucia Portis, Guillermo Arriaga, Jean Claude Carrière, Elisabeth Strout. Sceneggiatrice di numerosi documentari e ghost writer, insieme a Mario Pistacchio ha scritto il noir metafisico *Niente impermeabili all'imbarco*.



Mario Pistacchio ha conseguito un Master in Scrittura di Prodotti audiovisivi presso il Virtual Reality e Multimedia Park di Torino. Si occupa di scrittura e pubblicità ed è autore, insieme a Laura Toffanello, della sceneggiatura di *Piemonte Symphony*, campagna di comunicazione 2010 della Regione Piemonte, e del video istituzionale del WiMu. Chitarrista, tra i tanti errori di gioventù ha pubblicato un romanzo.

L'UOMO SULLA STRADA di Mariano Di Nardo e Serena Cervoni

Quando hai investito mio padre e sei scappato, avevo solo nove anni. Adesso ne ho 19 e alle spalle una carriera da nuotatrice presa a pugni. Il giorno in cui mi hai assunta nella tua fabbrica di tappi, hai riconosciuto il mio nome. Hai pensato che prendendoti cura di me, avresti finalmente scontato la tua colpa. Adesso che mi sono innamorata di te però, devi fare l'unica cosa che non puoi più evitare di fare: dirmi la verità.



Mariano Di Nardo è nato a Lanciano (Ch) nel 1979. Diplomato in sceneggiatura presso il Centro Sperimentale di Cinematografia (triennio 2004 - 2006). Nel 2006 vince il Premio Solinas Storie per il Cinema col soggetto *Wujj - La rivale*, scritto con Serena Cervoni e Carlo Pisani. Nel 2009 scrive il soggetto *La pelle degli altri*, con Marco Danieli, Nicola Lusuardi e Antonio Manca, premio per lo sviluppo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel 2010 vince il Premio Sonar Script con la sceneggiatura *Alto Fragile*, scritta con

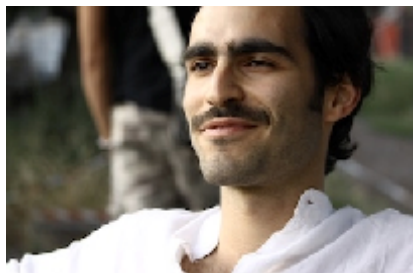
Mauro Mancini.



Serena Cervoni nasce a Latina nel 1979. Frequenta il Centro Sperimentale tra il 2004 e il 2006, diplomandosi in sceneggiatura. Nel 2006 con il fedele collega e compagno di scrittura Mariano Di Nardo (scambiato continuamente per suo marito) vince il Premio Solinas con *Wujj la Rivale*. Partecipa alla scrittura dei soggetti di puntata per serie tv e scrive dialoghi per *Agrodolce*. Non contenta di aver preso un diploma in sceneggiatura, partecipa al Corso Rai Script 2009. Attualmente lavora per il programma tv *Al posto giusto* in onda da gennaio su La 7.

MARSALA (titolo originale **IL DIRITTO DI NON RISPONDERE**) di Marco Morana

Sicilia dei giorni nostri. Silvia Palmeri è appena diventata avvocato. Questo traguardo ha il sapore di un'impresa. Figlia di una vedova analfabeta, Silvia ha sempre vissuto a Sappusi, quartiere malfamato della periferia di Marsala, riuscendo a portare avanti gli studi grazie ai soldi che il padre le aveva lasciato prima di morire. Per Silvia, fare l'avvocato è il primo passo verso l'emancipazione da Sappusi. Il secondo passo sarà il matrimonio con Luca, il titolare dello studio dove lei lavora. Arriva il momento del suo primo caso importante: difendere un balordo accusato di rapina e omicidio. Per Silvia si tratta di un episodio criminale come tanti altri, in cui è facile individuare vittime e colpevoli. Ma quando apprende che la mafia ha un ruolo importante nella vicenda, la difesa si complica: Silvia capisce che se vuole veramente emanciparsi dal suo passato, deve condannare i mafiosi, non difenderli. Deve diventare magistrato. Ma proprio quando raggiunge questa consapevolezza, Silvia scopre uno scomodo segreto. Un segreto che intreccia quella piccola storia di mafia al suo passato.

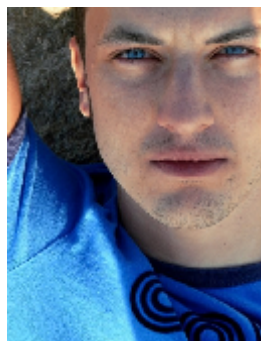


Marco Morana è nato nel 1986 da madre siciliana e padre torinese. Dal 2001 al 2005 frequenta la scuola di teatro Teatès, diretta da Michele Perriera. In seguito, viene segnalato dalla giuria all'ottava edizione del premio Hystrio per la vocazione teatrale. Nel 2008 con il racconto *Il lago* rientra fra i dieci migliori narratori siciliani under 25. Il suo racconto *Le mani sugli occhi* è pubblicato nel 2009 in un'antologia che raccoglie i dieci migliori giovani narratori del Piemonte. Attualmente vive a Roma, dove frequenta il corso di sceneggiatura del Centro

Sperimentale di Cinematografia.

PERCHÉ CI HAI MESSO TANTO (titolo originale **TUTTO SOMMATO BENE**) di Dario Bonamin

Daniele è un insegnante di religione romano costretto a nascondere la propria omosessualità pur di salvare il posto di lavoro. Il più coatto dei suoi studenti, scoperto il suo segreto, lo ricatta. È l'inizio di una relazione che cambierà la vita di entrambi.



Dario Bonamin nasce a Bassano del Grappa nel 1983. Dopo essersi laureato in Editoria e Scrittura all'Università La Sapienza di Roma lavora come video assist, montatore video e operatore televisivo. Nel Giugno 2009 vince insieme a Francesca De Lisi la menzione speciale al festival Pescara Corto Script, con la sceneggiatura per cortometraggio *La Maestra e Margherita*. Attualmente frequenta il corso di sceneggiatura presso il Centro Sperimentale di Cinematografia.

PIÙ BUIO DI MEZZANOTTE NON PUÒ FARE

di Andrea Cedrola e Sebastiano Riso

Nella Sicilia degli anni Ottanta, la storia di Davide, un adolescente con la passione per il canto che lotta contro la famiglia e le convenzioni del mondo che lo circonda per affermare la propria identità.



Andrea Cedrola ha ventinove anni. È nato e cresciuto nel Cilento, si è laureato in Lettere Moderne a Bologna e ha conseguito il diploma in sceneggiatura presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove vive e lavora. Ha scritto numerosi cortometraggi e ha vinto il Sonar Script Festival 2009 con la sceneggiatura per lungometraggio *Parola d'Onore* (scritta con Stefano Grasso). Collabora con RadioRai3 come documentarista.



Sebastiano Riso è nato a Catania nel 1983 ed è laureato in Arte Cinematografica e Televisiva presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. È stato assistente alla regia per la televisione (*La mia casa è piena di specchi*, con Sofia Loren, regia di Vittorio Sindoni; *Montalbano 8/9*, regia di Alberto Sironi) e per il cinema (*I Vicerè*, regia di Roberto Faenza). Ha curato

la sceneggiatura e la regia di cortometraggi e videoclip e ha ricoperto il ruolo di aiuto regista in diversi spettacoli teatrali di Emma Dante.

SUDICIO SUICIDIO (titolo originale COME PESCI IN UN ACQUARIO)

di Francesca De Lisi

Per Viola, lesbica, divorzista efficiente e torinese d'adozione, tornare a Caserta per occuparsi di un padre accidentato è ancora giusto. Ma restarci per evitare che si suicidi è una vera sofferenza.

Questa permanenza le farà cambiare opinione sulla sorella, sul padre e soprattutto su se stessa. Una commedia sulla famiglia, che, vuoi maledizione, vuoi toccasana, è sempre il posto da dove veniamo e dove prima o poi dobbiamo tornare.



Francesca De Lisi nasce a Caserta nel 1984, in una famiglia che è da sempre sua fonte di ispirazione. Si laurea in Lettere Moderne nel 2006 e, irrequieta com'è, se ne va in Inghilterra per qualche anno. Nel 2009 entra al Centro Sperimentale di Cinematografia dove frequenta il corso di sceneggiatura e vince la menzione speciale al Pescara Corto Script per la sceneggiatura *La Maestra e Margherita*, scritta con Dario Bonamin. Nel 2010 partecipa al Berlinale Talent Campus e vince il Premio Sonar Subject col soggetto *L'estate della scossa*. Ha fatto l'assistente alla regia per un lungometraggio e l'aiuto

regia su svariati cortometraggi da lei sceneggiati.